

*“Come lo penso? Non lo so.
Vedo bambine e bambini che impastano, tagliano, giocano, mangiano, corrono, ridono, riposano
Poi si fermano, compiono dei gesti come a dire <<Vedi, quella pietra segna un ritorno>>,
<<questa macchia di colore ricorda un addio>> e lo dicono al muro.
Al muro un’immagine fissa proiettata che è ... testimone ... angelo ... dormiente ...
Poi la voce è un dire ininterrotto
Quello che è stato
Quello che era prima*

*E il racconto ha il tratteggio di un canto ma non è un canto
Intorno la luce è piuttosto penombra”
(da MEMORIE MINORI di Isabella Bordonì)*

